

SAN MARINO – CONSULTAZIONI 2014 AI SENSI DELL'ARTICOLO IV

Dichiarazione conclusiva della Missione

San Marino, 7 febbraio 2014

Nel 2013 l'economia ha risentito di una ulteriore importante contrazione per via degli effetti combinati della black list e di una debole domanda esterna; la ripresa nel 2014 dipenderà da una inversione di tendenza di questi due fattori. La ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRSM) è stata un elemento importante, ma sarà necessario attuare anche le riforme della governance per ripristinare la redditività della banca. Il Governo dovrebbe incrementare i cospicui risparmi attuati con il bilancio 2014 per riportare le finanze pubbliche su un percorso di solidità. Infine, per una crescita sostenuta e la creazione di posti di lavoro sarà necessario ridefinire l'economia sulla base di nuovi presupposti e ciò potrà essere più facilmente ottenuto attraverso un costante impegno a favore di una maggiore apertura e trasparenza.

Lo scorso anno sono stati conseguiti importanti risultati. La convenzione contro le doppie imposizioni con l'Italia è alla fine entrata in vigore, eliminando così un ostacolo per la rimozione di San Marino dalla black list. I depositi delle banche si sono stabilizzati ed in alcuni casi sono persino aumentati; il che vuol dire che ora le banche hanno una liquidità rassicurante. Inoltre, di recente, il Parlamento ha varato una importante riforma tributaria.

Tuttavia, permangono sfide di enorme portata. Secondo le stime, lo scorso anno l'economia ha registrato una contrazione di circa il 5%, per il fatto che molte imprese hanno continuato a risentire degli effetti della black list e di una domanda esterna debole. Nonostante i timidi segnali di stabilizzazione in alcuni settori specifici, una ripresa sarà difficile fino a quando le relazioni con l'Italia non saranno pienamente normalizzate e fino a quando permarranno le vulnerabilità del settore bancario. Più in generale, le prospettive di crescita a medio termine di San Marino sono modeste, poiché il compito di ricostruire l'economia su nuove basi, dopo la fine del modello bancario off-shore, richiederà del tempo.

Una priorità immediata è riportare la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino alla redditività. La ricapitalizzazione della CRSM è stata importante, in quanto la banca è una pietra angolare del sistema finanziario e dell'economia in generale. Ciononostante, lo Stato deve fare altro oltre a fornire semplicemente i fondi. Ora che sono state rimosse le disposizioni di legge a tutela della Fondazione quale azionista di maggioranza, lo Stato dovrebbe richiedere una partecipazione di maggioranza in linea con gli apporti di capitale, cosa che non è accaduta nei precedenti interventi di ricapitalizzazione. Ciò tutelerebbe gli interessi dei contribuenti e risponderebbe alla migliore pratica internazionale. Inoltre, i nuovi membri del Consiglio della CRSM dovrebbero essere nominati unicamente sulla base della

loro competenza bancaria, cosicché il Consiglio possa sviluppare e porre in essere un piano credibile per imprimere una svolta al destino della banca.

La crisi ha inoltre esercitato forti pressioni sulle altre banche del sistema. Anche se queste banche soddisfano i requisiti prudenziali, l'alto livello di prestiti in sofferenza continuerà ad esercitare una pressione sulla loro base patrimoniale. In un momento tanto cruciale, la banca centrale deve ricevere le risorse adeguate per aumentare la vigilanza ispettiva, garantire che le banche identifichino e affrontino tempestivamente ogni nuovo problema e che accantonino fondi di riserva adeguati per le perdite. Più in generale, una revisione esterna della qualità delle attività delle banche, così come sta avvenendo in altri Paesi europei, potrebbe contribuire a generare fiducia tra gli investitori esterni sulla solidità del sistema bancario sammarinese.

Il bilancio 2014 contiene misure coraggiose che generano risparmi consistenti. La recente riforma tributaria rende il sistema più efficiente per via della riduzione delle esenzioni e, secondo le aspettative, genererà un maggiore gettito per lo Stato nonostante aliquote d'imposta nominali più basse. Inoltre, il bilancio prevede tagli consistenti ai salari del settore pubblico; tagli certamente dolorosi per molti ma che porteranno ad una riduzione della spesa più che necessaria, in linea con una economia sammarinese post-crisi più contenuta. Tenuto conto di tutto, secondo le nostre aspettative il disavanzo dell'amministrazione centrale passerà da un -2,3% del PIL nel 2013 a -1,3% quest'anno.

Tuttavia, sarà necessario un ulteriore consolidamento finanziario. Essendo una piccola economia aperta, San Marino necessita di un certo margine di bilancio per far fronte a potenziali shock, reso ancor più necessario dal limitato accesso al finanziamento estero. Tuttavia, un minor gettito fiscale dovuto alla crisi, unitamente ai costi legati alla ricapitalizzazione bancaria, hanno portato il debito pubblico dall'11% del PIL nel 2007 all'attuale 30%, mentre le riserve pubbliche si sono esaurite. Inoltre, si prevede che il debito continuerà a crescere nel prossimo futuro nonostante i risparmi del bilancio 2014. Per arrestare tale tendenza, il Governo deve puntare al graduale conseguimento di un attivo del 2-2,5% del PIL, corrispondente a 30-40 milioni di euro di ulteriori risparmi.

Le iniziative in corso d'opera potrebbero e dovrebbero generare ulteriori consistenti risparmi. La riforma dell'imposizione indiretta, la cui discussione è prevista per metà 2014, costituirebbe una occasione favorevole non solo per rendere il sistema fiscale più efficace ma anche per generare un ulteriore gettito, così come avvenuto per la tassazione diretta. Parallelamente, la revisione in corso della spesa contribuirà ad individuare potenziali risparmi in ambiti quali le retribuzioni pubbliche, le pensioni, la sanità e le prestazioni sociali. Sarà necessario fare attenzione per garantire che i tagli siano ben mirati ed equi.

San Marino ha compiuto importanti progressi nel cancellare la passata eredità. Tutti gli attori della società sammarinese sono consapevoli del fatto che il futuro sta nella diversificazione, oltre il settore bancario, e in una maggiore integrazione con

l'Emilia-Romagna - una delle regioni italiane più dinamiche - ma anche con l'Europa ed il mondo intero. Nonostante i vantaggi comparativi di San Marino, in particolare un contesto fiscale competitivo e un codice del lavoro relativamente flessibile, ci vorrà del tempo raggiungere questi obiettivi; sarà altresì necessario normalizzare le relazioni con l'Italia, in particolare l'uscita dalla black list e la ratifica di un memorandum d'intesa fra le due banche centrali. Un'attività costante volta a sottolineare l'impegno di San Marino di apertura e trasparenza, come dimostrato dalla ratifica della convenzione contro le doppie imposizioni fiscali e l'accettazione del Paese nell'Area unica dei pagamenti in euro, resterà fondamentale per il successo.

Desideriamo ringraziare le autorità e gli altri interlocutori per gli incontri franchi e aperti e per la calorosa accoglienza riservataci.